

Un mercato o un cinema: gli studenti reinventano le fabbriche abbandonate

**Architetti e artisti
hanno discusso
del riuso temporaneo
di spazi da riqualificare**

di CHIARA RIAQUINTA

— SESTO SAN GIOVANNI —

N EDIFICIO dismesso si trasforma in un laboratorio dove progettare soluzioni di riuso delle aree abbandonate che attendono una trasformazione definitiva. Sono serviti pochi ritocchi per riuscire a rendere quello che è rimasto della ex portineria Breda, oggi di proprietà di Milano Metropoli, un luogo accogliente, anche se un po' freddo, dove un gruppo di studenti di architettura e arte in soli tre giorni sono riusciti a reinventare luoghi abbandonati da tempo. I loro lavori sono stati presentati ieri pomeriggio proprio all'interno della ex portineria Breda, dove si è svolto il seminario internazionale «Dispositivi di riuso temporaneo» promosso nell'ambito dell'iniziativa «Ex Breda Greenhouse», organizzata da Milano Metropoli Agenzia di Sviluppo e **comune di Sesto** con la collaborazione delle associazioni culturali Cantieri Isola e Precare.it. Il dibattito, a cui hanno partecipato architetti, artisti e studenti provenienti da tutta Europa, ha avuto come tema principale le possibili strade da percorrere per un riuso temporaneo degli ex edifici industriali in attesa della loro riqualificazione. Per sviluppare questa idea, hanno lavorato da giovedì scorso ad oggi un gruppo di studenti della facoltà di Architettura e Società del Politecnico di Milano e della Nuova accademia di Belle Arti (Naba).

A loro è stato affidato il compito di immaginare un riuso di spazi ed edifici oggi abbandonati che si trovano intorno alla ex portineria Breda. Dalla fantasia e creatività degli studenti, sono così nate delle idee interessanti di riuso tempo-

aneo degli spazi: dalla creazione di un cinema all'aperto all'interno dello «scheletro» di una vecchia fabbrica, all'allestimento di un archivio nella torre dei modelli della Breda, fino a un mercato settimanale in cui invitare coltivatori diretti.

SOLO IDEE progettuali, per ora, che potrebbero però essere realizzate tenendo conto della fattibilità e della disponibilità dei

privati proprietari delle aree. «Abbiamo fortemente sostenuto il progetto promosso da Milano Metropoli — spiega l'assessore alla Cultura **Monica Orto** — perché

crediamo che un riuso temporaneo delle tante aree dismesse presenti sul nostro territorio, possa essere un'ottima idea. Per questo sosterremo iniziative di questo tipo nelle aree che ci competono e, allo stesso tempo, cercheremo di mediare con gli operatori privati perché accettino questo tipo di proposte nel caso in cui la legge permetta di realizzarle».



L'ex portineria Breda è diventata per un giorno fucina di idee (Spf)

